

GAY

INCONTRI CON I PROTAGONISTI DELLA SCENA FIORENTINA

Solo un cane mi può giudicare

Cihersissy è uno dei protagonisti più attesi del Florence Queer Festival 2014, all'Odeon da ven 21 a gio 27. Olandese, artista, videomaker, performer, gio 20 presenta allo IED la sua mostra "Only a dog can judge me", vero e proprio tuffo nel suo mondo poliedrico e un po' folle. Lo abbiamo intervistato per comprendere da dove nasce questa carica dirompente di fantasia e di creatività.

Com'è nato l'incontro con il Florence Queer Festival?

Direi casualmente, i ragazzi del Festival hanno visto il mio film e ne sono rimasti entusiasti, così mi hanno contattato.

Parlaci un po' della tua mostra fiorentina, quali opere presenti?

Il film è parte della mostra insieme alle foto e alle enormi parrucche!

La tua vita artistica è così prolifica e varia. Come ti definiresti? Un performer, una drag queen o cos'altro?

Beh, è molto divertente che tu mi chiedi questo, perché proprio nella vostra città è vissuto uno dei personaggi che da piccolo ha sempre nutrito la mia fantasia, Leonardo Da Vinci. Sognavo di lavorare come lui, di essere l'omo universalis e di toccare diverse forme di creatività, non riesco ad occuparmi di una sola sfaccettatura della cultura, amo sperimentare e provare forme nuove di espressione. E la mostra è proprio il riflesso della mia personalità, sempre in movimento e sempre alla ricerca di nuove prove di sperimentazione artistica.

È la prima volta che visiti la nostra città? Nomina le prime tre cose che ti vengono in mente quando pensi a Firenze.

Sì, è la prima volta che visito la vostra bellissima città e appena penso a Firenze mi viene subito in mente ovviamente il Rinascimento e tutte le bellezze artistiche che avete, ma anche tutti i soldi sprecati nelle guerre tra stati e staterelli che avrebbero potuto essere utilizzati in bellezza e non in odio. Ma se non ci fossero state queste guerre Leonardo Da Vinci non avrebbe potuto inventare tutte quelle magnifiche macchine, quindi forse meglio così!

Progetti futuri?

Sto per iniziare un nuovo progetto cinematografico che ancora non ha uno sviluppo ben preciso, non amo seguire schemi preconcetti, preferisco il flusso della vita e vedere dove mi porta. A volte alcuni dei miei progetti si sono arrestati bruscamente per le ragioni più strane, gallerie d'arte che bruciano, galleristi

che rubano le mie opere, persone che muoiono... quindi ormai sono aperto ad ogni sorpresa! Un progetto che mi sta particolarmente a cuore è quello del design di una scarpa, The Bionic, di cui ancora nessuno ha capito la portata rivoluzionaria. Le scarpe da donna sono molto spesso si indossate da donne ma disegnate da uomini. Io invece indosso spesso calzature femminili e ne capisco le fragilità, per questo ho disegnato un paio di scarpe che le donne adoreranno. Sono molto naturali, fanno meno male ai piedi e sono bellissime! L'industria della moda non è interessata per il momento a questo progetto, ma non intendo abbandonarlo, insisterò ancora a lungo! Voglio sempre stupire me stesso e il pubblico e anche stavolta non mi sbaglierò!

Sul Florence Queer Festival, da ven 21 a gio 27 al Cinema Odeon, nell'ambito della 50 Giorni di Cinema Internazionale a Firenze, nostro servizio e programma completo nella sezione Cinema a pag. 131